

Fondo da 115 milioni per promuovere educazione e scuola

Opportunità per le associazioni del terzo settore

La Fondazione Crup: vogliamo un welfare di comunità

di **Michela Zanutto**

Il mondo del volontariato e della scuola può contare su un gruzzolo da 115 milioni messo a disposizione delle Fondazioni bancarie. L'obiettivo è contrastare la povertà educativa e minorile con due bandi specifici dedicati ai bambini fra zero e sei anni e ai ragazzi fra 11 e 17. Sono 5,8 i milioni di euro riservati al Triveneto, ma questa è la quota minima. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Fondazione Crup per la prima volta a livello nazionale.

«Il tema è già stato inserito nella legge Finanziaria, per cui i fondi sono definitivi - ha sottolineato il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini -. Noi, come Fondazione, abbiamo messo a disposizione di questo progetto un milione di euro. Vorremmo che le nostre struttu-

re fossero sensibilizzate a questa opportunità così da ottenere la massima partecipazione. Fa tutto parte di un progetto di welfare di comunità che stiamo cercando di sviluppare sul territorio. È uno sforzo da fare insieme al mondo del volontariato nei confronti dei bambini, stiamo investendo sulla loro crescita».

Il bando per la prima infanzia ha l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi di cura ed educazione dedicati ai minori tra 0 e 6 anni, con particolare riferimento ai bambini appartenenti a famiglie in difficoltà, promuovendone la qualità, l'accessibilità, la fruibilità, l'innovazione. Un ruolo centrale dovranno avere le famiglie, da coinvolgere attivamente negli interventi sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione delle attività.

Il bando dedicato all'adoles-

senza si prefigge di promuovere e stimolare il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici, nonché situazioni di svantaggio e di rischio devianza, particolarmente rilevanti tra gli adolescenti che vivono in contesti ad alta densità criminale. Le proposte dovranno prevedere azioni congiunte «dentro e fuori la scuola», per riavvicinare i giovani che hanno abbandonato gli studi o che presentano forti rischi di dispersione. La promozione della «scuola aperta», ossia un luogo di apprendimento, confronto, socializzazione e crescita, con la partecipazione fin dalla fase di progettazione degli istituti scolastici. Le proposte dovranno essere presentate da partnership costituite da minimo due soggetti, di cui almeno un ente del terzo settore. Potranno essere coinvolte, inoltre, scuole, istituzioni, università. L'invio dovrà avvenire

solo online, tramite il sito conibambini.org, in due fasi: la prima di presentazione dei progetti (entro il 16 gennaio per il bando prima infanzia, l'8 febbraio per l'adolescenza), mentre la seconda sarà dedicata all'invio dei progetti esecutivi relativi alle idee selezionate.

Lo scorso aprile il Governo e le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate da Acri (l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio), hanno firmato un protocollo di intesa per la costituzione del fondo da 115 milioni la cui governance è affidata a un Comitato di indirizzo strategico, composto da 4 rappresentanti del Governo, 4 delle Fondazioni, 4 del terzo settore, 2 esperti in materie statistiche nominati dall'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori e uno dall'Istituto Einaudi per l'economia e la finanza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



